

FILIBERTO SIMILI A CAVALLO NEL CIRCO

di Antonio Giarola

E' negli anni Trenta che le famiglie del circo italiano cominciano ad intrecciarsi fra di loro formando dinastie destinate a scrivere pagine importanti della storia dello spettacolo popolare. Ciò emerge anche grazie alle ricerche del Centro Educativo di Documentazione delle Arti Circensi, questa volta concentrate sui Simili.

La famiglia Simili è legata al circo dai primi del Novecento e dunque con una storia relativamente recente e facilmente documentabile. Un manifesto conservato al CEDAC, che supponiamo essere degli anni '30, appartenente al fondo di Massimo Alberini ed un paio di foto di Ernesta e Pasquita Simili del fondo Edgardo Meda, ci danno l'occasione per ripercorrere brevemente le origini di questa famiglia poco conosciuta e che pure tanto ha dato al circo in Italia ma anche negli Stati Uniti.

Capostipite è un "palestrante" di Sant'Agata Bolognese, Filiberto Simili, che decise di aprire un proprio circo nei primi anni del Novecento presentando i suoi numeri di acrobazia. Evidentemente Filiberto aveva uno spirito imprenditoriale perché, anziché lavorare come artista, fa società con varie famiglie a partire dai Caroli, dove probabilmente incontra la sua futura sposa Ernesta Caroli, e successivamente con i Lizzi, i Casartelli e con i Medini menzionati nel manifesto mantovano sopra citato. Leggendo il manifesto in questione, privo di data ma estremamente descrittivo, ci si rende conto dell'importanza dello spettacolo, tutto nostrano, che annuncia una compagnia con artisti di 1° ordine con la presenza di 30 artisti, di cui 4 clown, 4 toni e 10 cavalli.

Lo spettacolo "rallegrato da un scelto concerto", iniziava con una "Gran gara di 18 saltatori al tappeto" (ma per tutti erano anche previsti "Salti mortali alla Battuta Inglese", specialità rimasta in voga in tutti i circhi italiani sino agli anni '60), per poi proseguire con un numero di cavalli ammaestrati presentati in libertà dal sig. Filiberto Medini (ma

CEDAC



In questa pagina una fotografia di Pasquita Simili degli anni '30 appartenente al fondo Edgardo Meda. Nella pagina successiva un manifesto del Circo Equestre dei soci Medini e Simili a Mantova, anni '30, del fondo Massimo Alberini ed infine una foto di Ernesta Caroli in Simili del fondo Edgardo Meda.

crediamo sia un refuso di stampa e si trattasse di Filiberto Simili) e Guglielmo Caroli. Il numero aereo agli anelli romani era eseguito dai Fratelli Medini, mentre il trapezio "Aereo Volante" da Miss Germanina (quasi sicuramente Germana Medini che poi sposerà Secondo Caveagna) che era anche "ballerina moderna" insieme ad Adelaide Medini. Non sappiamo chi fossero i Clown e i Toni dai nomi Padella, Tonj, Ciccio e Bibi ma probabilmente erano membri delle due famiglie in società e dei Caroli. Pasquita Simili, detta Mora (e che poi sposerà Arcangelo Nini Marchesi) esegue il difficile lavoro equestre "sleeple chase" allora molto in voga e che consisteva nel saltare degli ostacoli, mentre il "Jochéy" era eseguito dai fratelli Giuseppe Miranda Caroli "più il piccolo Bagonghi cavallerizzo". Vi era poi un numero di pertiche e scale giapponesi eseguite dalla troupe Caroli e Simili. E' interessante annotare che proprio con un numero di pertiche intitolato *Original Fratelli Simili* Bianca, Carla e Romualdo (diventato poi un clown famoso), verranno scritturati, con l'aggiunta di figli e cognati, al Circo Barnum & Bailey nei primi anni '50. Il programma prevedeva poi un numero di equilibrio al filo teso delle signorine Pasquita, Eleonora (Bianca Simili che sposerà Romolo Gallingani) e Germanina; mentre "gli esercizi di contorzione (sic)" erano eseguiti da Miss Rosina Medini (che sposerà Davide Luraschi).

Altro numero equestre immancabile era quello dei "volteggi equestri ed alla Richard" eseguiti dalle signorine Rosina, Miranda (una Caroli, figlia di Guglielmo e che sposerà Alberto Bricherasio), Bianca e Adele (una Medini che sposerà Giuseppe Luigi Nones a cui darà Walter, Guglielmo, Loredana e Giuseppe). Al termine del programma il manifesto precisa che "altri moderni esercizi completeranno lo spettacolo e farà seguito sempre una brillante FARSA". Annotiamo infine che il circo era "coperto da nuovo tendone impermeabile che permette lo spettacolo anche in caso di pioggia".

In ultima analisi anche lo studio di questo manifesto risulta essere molto interessante perché, come si è potuto notare, è un esempio tipico dell'intreccio parentale tra nomi più o meno famosi all'interno del vaso di Pandora rappresentato dal mondo circense.

Nota: Una ricerca di base sulla famiglia Simili si trova in Modignani Litta A., Mantovani S., *Storie e dinastie di 266 famiglie Circensi Italiane*, Pergine Valsugana, Publistampa, 2008.

